

Serie Ordinaria n. 5 - Lunedì 28 gennaio 2019

la sede di Casargo per come è strutturata non riesce più a soddisfare l'alto di numero di iscrizioni;

preso atto, altresì, che

è importante che tale patrimonio di conoscenze e apparecchiature non sparisca, in quanto per il territorio lecchese il CFP risulta essere un'eccellenza scolastica e formativa;

impegna la Giunta regionale

a finanziare, nei limiti delle risorse disponibili, l'atto integrativo dell'accordo di programma riguardante il CFP di Casargo, al fine di sviluppare la struttura immobiliare di proprietà dell'ente regionale per implementare la didattica del centro stesso.».

Il vice presidente : Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/270

Ordine del giorno concernente la promozione e incremento di programmi di screening finalizzati a prevenire l'infertilità nei giovani adulti

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 193 concernente la promozione e incremento di programmi di screening finalizzati a prevenire l'infertilità nei giovani adulti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia premesso che

secondo quanto si apprende dalla lettura del report ISTAT relativo alla natalità e fecondità della popolazione residente per l'anno 2017, risultano iscritti al registro dell'anagrafe n. 458.151 bambini, ovvero oltre 15 mila in meno rispetto al 2016, mentre, con riferimento al periodo temporale 2014-2017, le nascite hanno registrato un decremento pari a circa 45 mila unità;

rilevato che

dalla lettura del citato report, il numero di figli per donna, relativamente all'anno 2017, è pari a 1,32 - con una diminuzione rispetto all'anno 2010 (ove esso era stimato attorno a 1,46) - con ciò determinando effetti negativi per il ricambio generazionale e accrescendo i problemi di welfare;

considerato che

come affermato dalla World Health Organization (WHO), una coppia è considerata «infertile» se dopo 24 mesi di rapporti regolari e non protetti non riesce a concepire un figlio;

preso atto che

l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) segnala che l'infertilità riguarda circa il 15 per cento delle coppie e che le cause di essa sono molteplici e di diversa natura;

preso, altresì, atto che

secondo i dati contenuti nel Registro nazionale procreazione medicalmente assistita, aggiornato al 31 marzo 2015, le coppie ricorrono a tecniche di fecondazione medicalmente assistita per le seguenti cause e secondo le seguenti percentuali:

1. per infertilità maschile: 29,3 per cento;
2. per infertilità femminile: 37,1 per cento;
3. per infertilità maschile e femminile: 17,6 per cento;
4. per infertilità idiopatica: 15,1 per cento;
5. per fattore genetico: 0,9 per cento;

rilevato che

la prevenzione c.d. secondaria riduce le cause di infertilità mediante programmi di screening, mentre la prevenzione c.d. terziaria interviene, sulle dette cause, con diagnosi tempestive, cure farmacologiche e terapie adeguate;

rilevato, infine, che

gli screening sulla fertilità da includere nel programma di prevenzione riguardano sia la fertilità maschile che quella femminile e vengono individuati, dalla comunità scientifica, in plurimi esami specifici;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a impiegare le risorse necessarie al fine di:

1. assumere, in un'ottica di prevenzione secondaria, gli interventi per la promozione di programmi di screening finalizzati a prevenire l'infertilità nei giovani adulti;
2. implementare le linee di ricerca biomedica in grado di ampliare le potenzialità diagnostiche e terapeutiche nell'ambito dell'infertilità.».

Il vice presidente : Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/271

Ordine del giorno concernente l'istituzione della banca dati regionale degli appalti pubblici

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 194 concernente l'istituzione della banca dati regionale degli appalti pubblici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia premesso che

- è istituita la banca dati nazionale dei contratti pubblici regolamentata secondo la delibera ANAC 1 marzo 2018, n. 264, concernente l'accessibilità dei dati raccolti nella banca dati nazionale;
- nella banca dati nazionale confluiscono tutte le informazioni contenute nelle banche dati esistenti, anche a livello territoriale, onde garantire accessibilità unificata, trasparenza, pubblicità e tracciabilità delle procedure di gara e delle fasi ad essa prodromiche e successive;
- la banca dati nazionale a oggi è consultabile secondo tre voci di ricerca differenti: oggetto del bando, amministrazione e aggiudicatario;

considerato che

- il Sostituto Procuratore antimafia, Federico Cafiero de Raho, ha chiesto pubblicamente che «venga costituita una banca dati degli appalti con l'elencazione di tutti i nominativi, degli appaltatori e degli affidatari ma anche di coloro che partecipano» (Agenzia ANSA 15 gennaio 2018);
- una valutazione sul campo ha evidenziato infatti che le mafie aggrediscono le gare di appalto pubblico tramite cartelli composte da decine di imprese che partecipando a rotazione determinano un controllo e un monopolio di fatto degli appalti pubblici;
- tra le risultanze di questo modus operandi si sottolineano diverse pratiche finalizzate a rendere inefficaci i controlli sulle valutazioni delle offerte economiche tra cui le offerte mirate e i ritiri ingiustificati di imprese dalle procedure;

considerato, inoltre, che

- De Raho ha aggiunto come varie indagini abbiano potuto verificare che «queste organizzazioni non si muovono separatamente ma con programmi quasi comuni per cui riescono ad avere le loro rappresentative societarie che non operano nei territori in cui le mafie controllano in territorio ma altrove: l'impresa siciliana lavora in Calabria, o in Campania, quella calabrese in Sicilia, in Campania come al nord dove si dividono i territori. Alla fine sono sempre loro che lavorano. Spesso

nel corso degli appalti si nota come a parteciparvi siano sessanta, settanta imprese che tante indagini su di esse hanno evidenziato come la n'drangheta, la mafia se ne siano occupate per costituire un vero e proprio cartello. Loro parteciperanno a tutti gli appalti e finiranno per essere sempre loro a lavorare. Chi non ne fa parte non lavora più»;

- il Procuratore antimafia ha inoltre sottolineato come «oggi i rifiuti sono uno dei primi settori di interesse per le mafie. In particolare vi si inseriscono attraverso imprese che si occupano specificamente la loro raccolta e del trattamento. Questo avviene attraverso una sorta di cogestione del settore da parte delle mafie in accordo tra di loro.»;

considerato, infine, che

- il Procuratore antimafia ha quindi indicato che:
 - «Il cartello si smaschera se la banca dati annota tutte le imprese offerenti e quelle che casomai rinunciano all'appalto. Probabilmente se si facesse monitoraggio su tutte le imprese che partecipano agli appalti si riuscirebbe ad individuare i cartelli formati dalle mafie»;
 - «In una situazione come c'è attualmente nel settore dei rifiuti penso sia necessario operare soprattutto con una tecnologia che sia moderna, con banche dati logiche che consentano di recuperare elementi sull'intero territorio nazionale, individuando forme di cartelli e permettano quindi alle imprese pulite che operano secondo le regole di recuperare finalmente terreno.»;
- sarebbe quindi importante raccogliere le indicazioni fornite dalla Procura antimafia procedendo in anticipo rispetto al panorama nazionale e mettendo quindi a disposizione degli inquirenti impegnati nel contrasto della criminalità organizzata, oltre che agli amministratori pubblici locali, una banca dati regionale completa degli appalti pubblici, nonché strumenti informatici adeguati alla interpolazione dei dati;

impegna la Giunta regionale

a proseguire nell'opera di realizzazione di una banca dati regionale degli appalti pubblici, comprensiva dell'elenco completo degli affidatari e di tutti i partecipanti alle gare di appalto della Regione, degli enti partecipati e delle amministrazioni pubbliche locali lombarde.».

Il vice presidente : Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/272

Ordine del giorno concernente il sostegno al commercio di prossimità dei piccoli comuni montani

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 195 concernente il sostegno al commercio di prossimità dei piccoli comuni montani, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la desertificazione commerciale è in crescita: salvare il negozio sotto casa, il commercio di prossimità nei piccoli comuni e nei centri delle aree montane è una necessità sociale, culturale, economica, politico-istituzionale;
- è determinante difendere e valorizzare i negozi sotto casa, «sopraffatti» negli ultimi decenni dai supermercati e dai centri commerciali che comunque oggi rappresentano un modello inadeguato sotto il profilo economico e sociale;

- nei comuni montani il negozio è un ancoraggio alla comunità, luogo di aggregazione prima ancora che di acquisto; considerato che

- si rilevano, in diverse aree montane, nuove scelte di giovani e non solo che decidono di aprire imprese, negozi, avviare start-up, newco e partite IVA - in particolare nei settori del turismo, della green economy, dei settori innovativi - creando nel rilancio del territorio montano, luogo di «libertà» e ricerca. Le loro storie fanno da stimolo affinché si moltiplichino le scelte di chi «ritorna», di chi vuole fare innovazione e creare sviluppo;

- servono scelte politiche chiare per la difesa dei negozi e delle botteghe di paese ma anche una diversa consapevolezza da parte della comunità che vive quel territorio;

osservato che

- la fatturazione elettronica e la gestione digitale dell'impresa è realtà ed è prevista dall'evoluzione normativa;
- le aree montane soffrono di infrastrutture digitali in grado di garantire i suddetti servizi;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a incentivare i centri multifunzionali «negozi che vendono prodotti e allo stesso tempo svolgono dei servizi», d'intesa anche con associazioni locali presenti nei piccoli comuni quali, ad esempio, le pro loco e i gruppi di associazioni di volontariato e d'Arma;
- a favorire l'e-commerce con corsi di formazione specifici in accordo con le associazioni di categoria rivolti ai piccoli commercianti delle aree montane, evidenziando l'importanza della vendita on line dei loro prodotti, nuovo canale per aumentare il fatturato;
- a favorire tutte le attività di marketing territoriale e nuovi progetti di comunicazione a sostegno degli esercizi commerciali dei piccoli comuni montani;
- a sostenere economicamente lo sviluppo infrastrutturale tecnologico per i servizi digitali;
- a inserire le misure programmate nell'ambito delle risorse disponibili.».

Il vice presidente : Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/273

Ordine del giorno concernente la promozione per la creazione di centri di ricerca e alta formazione sul territorio lombardo

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 196 concernente la promozione per la creazione di centri di ricerca e alta formazione sul territorio lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

lo Statuto d'autonomia della Lombardia all'articolo 10, comma 1, recita: «la Regione riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi in tutte le sfere della vita economica e sociale e opera per valorizzarne il potenziale, in collaborazione e dialogo con le università, i centri di ricerca, le comunità tecnico-scientifiche e professionali»; al comma 2: «la Regione valorizza, promuove e incentiva l'innovazione tecnica, scientifica e produttiva, gli investimenti e le iniziative nel campo della ricerca di base e applicata, nonché quanto necessario al raggiungimento di risultati di eccellenza in tali ambiti (...);» al comma 3: «la Regione predispone procedure e strumenti idonei ad adattare i suoi pro-